

FRONTNIEUWS

9 novembre 2023

Il genocidio di Gaza continua: Israele è un mostro incontrollato che mette in pericolo tutti noi

Filippo Giraldi

I media mainstream e i commenti ufficiali del governo sulla violenza a Gaza sembrano aver assunto un certo ritmo per garantire che tutti capiscano che sono i poveri israeliani le vere vittime sotto attacco da parte di un gruppo chiamato Hamas, che sono invariabilmente etichettati come “terroristi”. , scrive Filippo Giraldi.

È assolutamente obbligatorio, nel primo paragrafo di un articolo sugli sviluppi dei combattimenti, ricordare al lettore che il 7 ottobre il gruppo “terrorista” Hamas ha “invaso” Israele uccidendo 1.400 israeliani amanti della pace e prendendo in ostaggio altri 200 israeliani. . Israele è descritto come “ritorsionista” ed è spesso considerato rilevante affermare che si è trattato del più terribile sterminio di massa di ebrei dai tempi del presunto “olocausto”. Per aggiungere un po’ di attualità culturale e storica, anche l’“11 settembre” e “Pearl Harbor” vengono spesso citati per suggerire che si sia trattato sia di un attacco a sorpresa che di un “punto di svolta” in termini di come Israele ora affronta la minaccia esterna. e dovrà rafforzare i propri requisiti di sicurezza nazionale. E potrebbe anche includere un commento della deputata Nancy Pelosi o del senatore Chuck Schumer secondo cui “Israele ha il diritto di difendersi!” Si dice anche che Joe Biden abbia affermato che ci sono stati 15 “11 settembre” per Israele, data la dimensione relativa e la popolazione degli Stati Uniti e dello Stato ebraico, sottolineando l’enormità della tragedia.

E questo solo nel primo paragrafo per essere sicuri che il lettore metta in ordine i suoi pensieri. Il secondo paragrafo è il contributo davvero importante alla discussione, sollevando la questione del “crescente antisemitismo” negli Stati Uniti e in Europa, citando spesso lo spietato Jonathan Greenblatt della formidabile e ampiamente temuta Anti-Defamation League (ADL). Greenblatt viene spesso citato, dicendo spesso qualcosa sulla falsariga di “C’è un crescente movimento radicale in molti campus in cui è necessario che l’opposizione a Israele e al

sionismo sia pienamente accettata, emarginando di fatto le comunità ebraiche nei campus". Lo scopo di sollevare la questione dell'antisemitismo è quello di allontanare il lettore da ogni possibile percezione che lo stato di apartheid di Israele sia stato attaccato per il suo comportamento eccezionalmente brutale nei confronti dei palestinesi negli ultimi 76 anni e sia stato invece vittima di brutali terroristi che hanno fatto quello che lo hanno fatto in gran parte perché odiano gli ebrei. In questo modo, la possibile questione della responsabilità israeliana per quanto accaduto scompare e Benjamin Netanyahu e i suoi colleghi fanatici e razzisti Bezalel Smotrich e Itamar Ben-Gvir hanno il via libera per fare qualunque cosa vogliano per risolvere il loro problema arabo. Entrambi gli uomini hanno espresso il loro sogno di un Israele senza palestinesi, che considerano meno che umanamente accettabili, e hanno appoggiato l'autorità di sparare per uccidere la polizia e i soldati di fronte ai manifestanti arabi. Più di 100 palestinesi sono già stati uccisi in Cisgiordania da coloni armati, polizia e soldati che non sono ritenuti responsabili delle uccisioni, mentre sono stati arrestati anche centinaia di manifestanti.

In America, Fox News è stata leader nella trasmissione di interviste e rapporti che suggeriscono che gli studenti ebrei americani sono così spaventati dalle minacce implicite ed esplicite della rabbia antisemita che si manifesta nei campus universitari e altrove, che hanno smesso di mangiare nelle sale da pranzo kosher. delle università per non diventare il bersaglio di un pazzo. E ci sono gli inevitabili appelli a vietare completamente gli assembramenti che mostrino simpatia per i palestinesi o addirittura sventolino o espongono la bandiera palestinese. Le lamentele sul crescente antisemitismo sono infatti ovunque nei media mainstream, anche se c'è qualcosa di sbagliato nella narrazione su Israele-Palestina e sugli eventi del 7 ottobre e oltre. In breve, il pubblico americano ed europeo è soggetto al solito inganno quando si tratta di tutto ciò che riguarda Israele. E la propaganda diventa ancora più efficace quando ad essa fanno eco politici di alto livello di entrambi i partiti con un voto unanime di 97-0 al Senato e un voto di 412-10 alla Camera dei Rappresentanti a favore di risoluzioni che promettono un sostegno incondizionato e totale a Israele e qualunque cosa esso faccia. sceglie di fare.fare , supportato da due portaerei americane più Marines in attesa nel Mediterraneo orientale.

I college e le università sono stati particolarmente presi di mira dai numerosi amici di Israele, con ex studenti per lo più ebrei che bloccano le donazioni provenienti da scuole che non condannano esplicitamente Hamas, non elogiano la "moderazione" israeliana o non consentono

manifestazioni di studenti a sostegno di Gaza. Gli studenti che protestano contro ciò che viene fatto ai palestinesi vengono identificati e inseriti in elenchi che saranno presentati a potenziali futuri datori di lavoro e università per rendere loro più difficile ottenere buoni lavori o ottenere incarichi accademici e borse di studio. Politici ambiziosi che cercano di farsi apprezzare dai donatori ed elettori ebrei della campagna elettorale, come il governatore Ron DeSantis della Florida, sono arrivati agli estremi bandendo i gruppi politici palestinesi dalle università statali e considerando di perseguire i membri di tali organizzazioni per “crimini d’odio” perché sono automaticamente considerati come motivato dall’“antisemitismo”. DeSantis ha anche promesso che il suo Stato non ammetterà i rifugiati palestinesi, anche se non è chiaro come lo farà rispettare, basando la sua decisione sulla valutazione che sono “tutti antisemiti”, e la Florida ha recentemente approvato 135 milioni di dollari in cosiddetti Obbligazioni israeliane acquistate per aiutare lo sforzo bellico dello stato ebraico. La senatrice Lindsey Graham ha affermato che non dovrebbe esserci “nessun limite” all’uccisione di palestinesi da parte degli israeliani, mentre Donald Trump ha chiesto la deportazione di tutti gli studenti palestinesi negli Stati Uniti. È solo un altro esempio di quanto la nostra politica sia diventata meschina e persino disumana quando Israele è coinvolto in qualche modo, ma è anche interessante notare che diversi paesi europei e lo stesso Israele sono anche critici nei confronti delle uccisioni di massa a Gaza, in alcuni casi licenziandoli dal lavoro .

Parte del problema è che la narrazione su ciò che è accaduto il 7 ottobre e oltre è stata così distorta dai media e dalle teste parlanti che non è ancora chiaro cosa sia realmente accaduto. Gli israeliani sostengono con insistenza che 1.405 ebrei e lavoratori agricoli asiatici furono uccisi da Hamas, 386 dei quali erano apparentemente soldati. Ma il modo in cui sono morti è il punto in cui la storia si perde. I sopravvissuti israeliani all'attacco hanno detto ai giornalisti che sono stati trattati bene quando sono stati catturati da Hamas e che le vere uccisioni sono iniziate quando unità dell'esercito israeliano, inclusi carri armati, artiglieria ed elicotteri, hanno contrattaccato Hamas, provocando un brutale fuoco incrociato che in commercio viene chiamato " fuoco amico" e che uccise molti, se non la maggior parte, civili. Le case di un kibbutz dove si rifugiavano i civili sono state in gran parte distrutte dal fuoco di armi pesanti, che Hamas non possedeva.

Ciò che ora sappiamo anche da un numero crescente di prove provenienti dai media e da testimoni oculari israeliani è che l’esercito israeliano sembra essere stato sopraffatto dagli eventi di quel giorno. La

risposta potrebbe aver stimolato una politica apparentemente di lunga data nota come “ Procedura Annibale ” che cerca di impedire la cattura dei soldati israeliani a causa del prezzo troppo alto che il pubblico israeliano è disposto a pagare per garantire che i soldati-prigionieri vengano rimandati indietro. . Di conseguenza, la leadership dell’esercito può ordinare alle forze israeliane di uccidere i propri commilitoni piuttosto che permettere che vengano catturati. Per lo stesso motivo, Hamas spende molte energie per trovare modi innovativi per catturare i soldati.

La possibile realtà che l’esercito israeliano abbia ucciso molti dei suoi soldati e civili è ovviamente nascosta dal mainstream e dai politici desiderosi di aiutare Israele nel genocidio degli abitanti di Gaza, ma è comunque presente. Tuttavia, c’è un’altra parte della storia che è devastante in termini di implicazioni, e cioè la risposta immediata alla crisi con l’offerta di inviare a Israele 14,5 miliardi di dollari per aiutarlo nella sua difesa, una somma incomprensibilmente elevata che sembra essere stata ritirata alle spalle di qualche lobbista, traducendosi nel compiere un genocidio a Gaza e nel commettere una serie di crimini di guerra lungo il percorso. Il tributo, come alcuni lo hanno descritto, è stato approvato giovedì scorso dal Congresso con un voto di 226-196. Il voto sarebbe stato quasi unanime se non ci fosse stata una battaglia partigiana sul finanziamento della misura. Se Joe Biden e il Congresso non sono consapevoli che il genocidio è un grave crimine contro l’umanità come definito nella Carta delle Nazioni Unite e nelle Convenzioni di Ginevra, allora la maggior parte degli avvocati internazionali concorderà sul fatto che armare e finanziare un’organizzazione o uno stato che sradica una nazione o un’etnia identificabile è complicità. o addirittura partecipazione al crimine.

Biden e Blinken potrebbero non avere idea di quanti soldi Israele riceve dai contribuenti americani a tutti i livelli di governo in un anno, oltre ai 3,8 miliardi di dollari all’anno che riceve in diretta “assistenza militare”, un dono di Barack Obama. Ulteriori flussi di denaro provengono da progetti militari congiunti, attraverso dubbie associazioni di beneficenza e attraverso organizzazioni di sviluppo a livello statale e persino locale, portando il totale a circa 10 miliardi di dollari. Ciò aiuta a rendere Israele un paese prospero che può permettersi di offrire ai suoi cittadini ebrei assistenza sanitaria gratuita, istruzione universitaria e alloggi sovvenzionati e che non ha bisogno di ulteriore sostegno americano per combattere le sue guerre.

E questo, tra l'altro, ci porta alla questione finale, il programma nucleare segreto di Israele, che dovrebbe certamente essere una preoccupazione per i politici americani di fronte a un conflitto in espansione che potrebbe travolgere l'intero Medio Oriente e persino estendersi oltre quella regione. Il fatto che solo Israele possieda le armi nucleari nella regione, più di 200 secondo alcune stime, è significativo. Nel governo degli Stati Uniti esiste una cosiddetta "regola legislativa" secondo la quale nessun dipendente federale può confermare che Israele abbia armi nucleari. La regola è ridicola perché l'esistenza dell'arsenale nucleare israeliano è stata ben provata, anche da Colin Powell, che una volta confermò che "Israele aveva più di 200 armi nucleari puntate contro l'Iran". Powell fece questa dichiarazione quando non era più in carica, ma anche l'eminente leader israeliano, il senatore Chuck Schumer, ha confermato l'esistenza dell'arsenale.

La ragione dell'acuta sensibilità della lobby israeliana e dei suoi politici corrotti e pagati riguardo alle sue armi nucleari è l'emendamento Symington nella sezione 101 dell'Arms Export Control Act degli Stati Uniti del 1976, che vieta gli aiuti esteri a qualsiasi paese che abbia armi nucleari e il Trattato di non proliferazione nucleare non è stato firmato. Ciò significa che i 3,8 miliardi di dollari di aiuti annuali di Israele sarebbero a rischio se Washington dovesse applicare le proprie leggi, anche se non è possibile immaginare che il presidente Joe Biden o il procuratore generale Merrick Garland, entrambi convinti sionisti, intraprendano le misure necessarie a tal fine.

Un'altra legge problematica sono i cosiddetti emendamenti Leahy, che vietano al Dipartimento di Stato americano e al Dipartimento della Difesa americano di fornire sostegno militare alle unità di sicurezza straniere che violano i diritti umani con "impunità". I numerosi attacchi brutali di Israele contro Gaza, incluso l'attuale attacco contro ospedali e chiese e il bombardamento e l'uccisione di civili indifesi, metà dei quali bambini, sono un esempio da manuale di quando dovrebbero essere applicati gli emendamenti Leahy, ma ovviamente ciò non accadrà mai. Questa realtà illustra ancora una volta il reale potere politico della lobby ebraica negli Stati Uniti, sostenuta dai sionisti cristiani come il nuovo presidente della Camera Mike Johnson.

Infine, bisogna guardare allo stesso arsenale nucleare israeliano, insieme alla leadership spericolata e aggressiva del paese e a ciò che rappresenta, un argomento che nessuno a questo punto sta nemmeno considerando come un fattore a cui potrebbe portare l'espansione della guerra di Gaza.

Vent'anni fa, quando il presidente degli Stati Uniti George W. Bush lanciò la sua disastrosa “guerra al terrorismo” architettata dai neoconservatori, il primo ministro israeliano Ariel Sharon vide la guerra come un'opportunità e Israele come uno dei principali beneficiari, pronto com'era a coinvolgere il paese. Gli Stati Uniti nel tanto desiderato attacco contro l'Iran, insieme a una rinnovata spinta a terrorizzare i restanti palestinesi e costringerli a fuggire nei vicini stati arabi. Israele intendeva chiaramente usare la sua capacità nucleare contro i suoi vicini, se necessario, come descritto nel libro del 1991 del veterano giornalista investigativo Seymour Hersh intitolato *The Samson Option*. Il titolo del libro si riferisce alla strategia nucleare del governo israeliano secondo la quale Israele lancerebbe un massiccio attacco di ritorsione nucleare se lo stato stesso fosse minacciato da forze esterne e corresse il pericolo di essere invaso, proprio come la figura biblica Sansone distrusse i pilastri del paese distrutto. un tempio filisteo, ne demolì il tetto e uccise se stesso e le migliaia di Filistei che si erano radunati per vederlo umiliato. Una delle fonti di Hersh nell'intelligence israeliana gli avrebbe detto: “Possiamo ancora ricordare l'odore di Auschwitz e Treblinka. La prossima volta vi porteremo tutti con noi.”

Quando a Sharon è stato chiesto come avrebbe reagito il resto del mondo se Israele avesse usato le sue armi nucleari per spazzare via i suoi vicini arabi, ha risposto: “Dipende da chi lo fa e dalla velocità con cui ciò avviene. Abbiamo diverse centinaia di testate nucleari e missili e possiamo lanciarli contro obiettivi in qualsiasi direzione, forse anche su Roma. La maggior parte delle capitali europee sono obiettivi della nostra aviazione. Cito il generale Moshe Dayan: “Israele deve essere come un cane rabbioso, troppo pericoloso per disturbarlo. Considero tutto senza speranza a questo punto. Dobbiamo cercare di evitare che ciò accada, se possibile. Tuttavia le nostre forze armate non sono le trentesime più forti al mondo, bensì la seconda o la terza. Abbiamo la capacità di portare il mondo giù con noi. E posso assicurarvi che ciò accadrà prima che Israele cada”.

Eccoci quindi sull'orlo di quella che potrebbe plausibilmente essere la seconda guerra nucleare evitabile, mal gestita da Joe Biden e dalle teste di pecora che ha scelto per “consigliarlo”. Il colonnello Douglas Macgregor si riferisce giustamente all'esplosione della crisi che comporta una minaccia nucleare come ad una “guerra di Armageddon”. Pochi americani sanno che Israele possiede armi nucleari solo perché ha rubato uranio arricchito e grilletti agli Stati Uniti con la collaborazione dell'industriale ebreo Zalman Shapiro, proprietario dell'impianto NUMEC in Pennsylvania, e del produttore hollywoodiano ebreo-

israeliano Arnon Milchan, che non è di entrambi sono mai stati seriamente ritenuti responsabili dal governo degli Stati Uniti. Quindi abbiamo un Israele con un arsenale nucleare segreto che nessun funzionario statunitense è nemmeno autorizzato a menzionare e che è attualmente in “guerra” ed è teoricamente pronto a usare le sue armi, probabilmente contro un acerrimo nemico come l’Iran, ma se minacciato, per “abbattere il mondo”. Per la maggioranza silenziosa di noi americani che vorrebbero vedere un governo che effettivamente cerca di fare la cosa giusta per le persone che vivono qui e pagano le tasse, un mondo in pace in cui Washington lascia tutti soli e a sua volta viene lasciata sola da altri rassegnati, un'impresa il cui tempo è apparentemente passato.